Centro dell'OCSE per l'imprenditorialità, le PMI, le regioni e le città

Principi dell'OCSE sulle politiche urbane

OECD

Il CFE

Il Centro dell'OCSE per l'imprenditorialità, per le PMI, le regioni e le città fornisce agli attori locali e nazionali statistiche comparate, analisi e sviluppo di capacità, affinché collaborino per liberare il potenziale di imprenditori e piccole e medie imprese, promuovere regioni e città inclusive e sostenibili, stimolare la creazione di posti di lavoro su scala locale e offrire sostegno a solide politiche del turismo. www.oecd.org/cfe/ | @OECD_local

© OECD 2019

Il presente studio è pubblicato sotto la responsabilità del Segretario Generale dell'OCSE. Le opinioni espresse e le conclusioni raggiunte nel presente rapporto non corrispondono necessariamente a quelle dei governi dei Paesi membri dell'OCSE. Il presente documento, così come tutti i dati e tutte le mappe geografiche che esso comprende, non pregiudica lo status o la sovranità su ogni territorio, con riferimento alla delimitazione delle frontiere e dei confini internazionali e alla denominazione di ogni territorio, città o area.

INDICE DEI CONTENUTI

Perché i Principi dell'OCSE
sulle politiche urbane? ……. p.4

Come sono stati elaborati i Principi? ……..p.6

A chi sono destinati i Principi? …….....p.9

I Principi dell'OCSE sulle politiche urbane ……..p.11

Perché i Principi dell'OCSE sulle politiche urbane?

Rendere "espliciti" gli insegnamenti impliciti tratti da oltre 20 anni di lavoro dell'OCSE sulle città & sulle politiche urbane

Aiutare le amministrazioni pubbliche a fornire politiche migliori e a migliorare il benessere di tutti nelle città

Preparare tutte le città ai cambiamenti tecnologici, demografici e ambientali

Sostenere gli impegni delle amministrazioni pubbliche volti a realizzare le agende globali

I Principi dell'OCSE sulle politiche urbane offrono uno strumento per migliorare le politiche governative e non sono vincolanti.

Come sono stati elaborati i Principi dell'OCSE sulle politiche urbane?

La formulazione dei Principi è stato diretta dal Comitato per le politiche di sviluppo regionale dell'OCSE (RDPC) e dal Gruppo di lavoro sulle politiche urbane (WPURB)

In concomitanza con l'elaborazione dei Principi dell'OCSE sulla politica rurale per un approccio integrato al continuum tra aree urbane e zone rurali

aprile 2018
Pilastri fondamentali preliminari discussi in ambito del WPURB e dell' RDPC

aprile-ottobre 2018
Indagine sull'impatto in oltre 30 città/ Paesi

ottobre 2018
Bozza zero esaminata durante il laboratorio multipartecipativo

novembre 2018
Prima bozza esaminata in ambito del WPURB e dell' RDPC

gennaio 2019
Seconda bozza esaminata durante il webinar multipartecipativo

febbraio/marzo 2019
Terza bozza approvata dal WPURB e dall' RDPC il 1° marzo 2019

19-20 marzo 2019
Principi definitivi approvati da Sindaci & Ministri ad Atene, Grecia

Una coproduzione multipartecipativa dei Principi dell'OCSE sulle politiche urbane

Organizzazioni internazionali:

- Commissione europea
- UN-Habitat
- UNEP
- Cities Alliance

Reti di città, amministrazioni locali & regionali:

- Unione delle città e dei governi locali (UCLG)
- Metropolis
- ICLEI – Governi locali per la sostenibilità
- Osservatorio in rete dell'assetto del territorio europeo (ORATE)
- Consiglio dei comuni e delle regioni d'Europa (CCRE)

Banche per lo sviluppo:

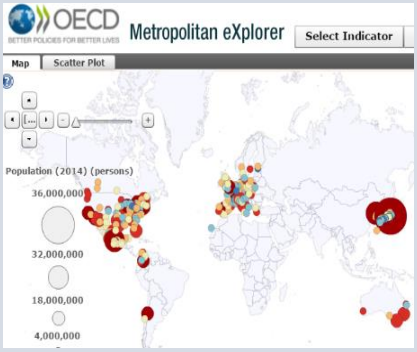
- Banca mondiale
- Banca interamericana di sviluppo (IADB)

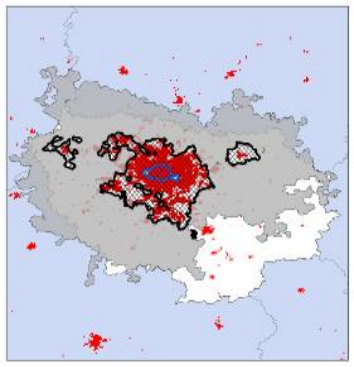
Istituti di ricerca & accademici:

- Lincoln Institute of Land Policy
- Urban Land Institute
- Institut de recherche et de développement (IRD)
- Sorbonne – Chaire Entrepreneuriat Territoires Innovation (ETI)

Fare assegnamento a oltre 20 anni di lavoro dell'OCSE sulle politiche urbane

Statistiche & dati

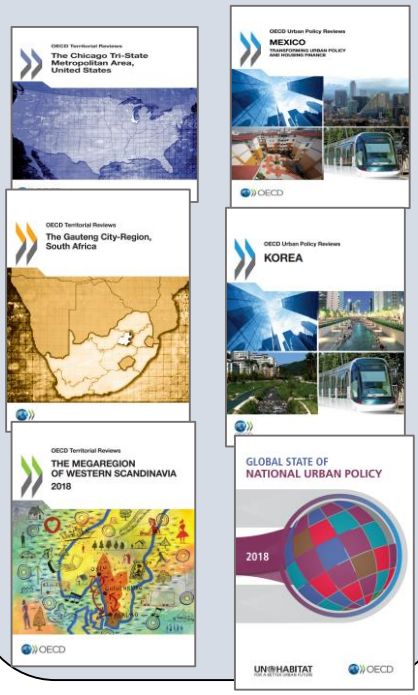




Rapporti

Esami sulle aree metropolitane

Esami sulle politiche urbane a livello nazionale



Rete per le politiche urbane

Sindaci difensori della crescita inclusiva

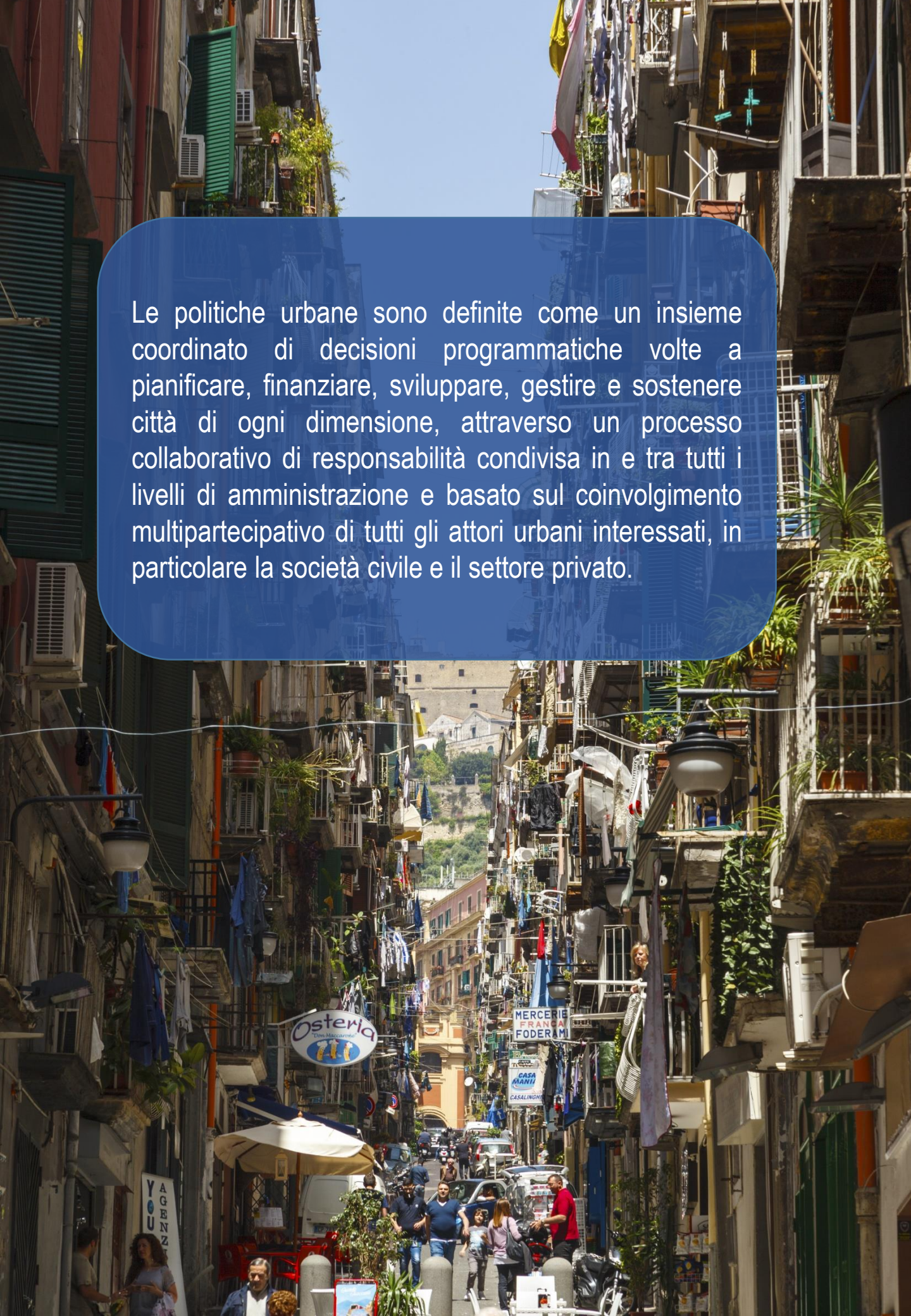
OECD CHAMPION MAYORS for Inclusive Growth

Programma nazionale sulle politiche urbane

NUPP

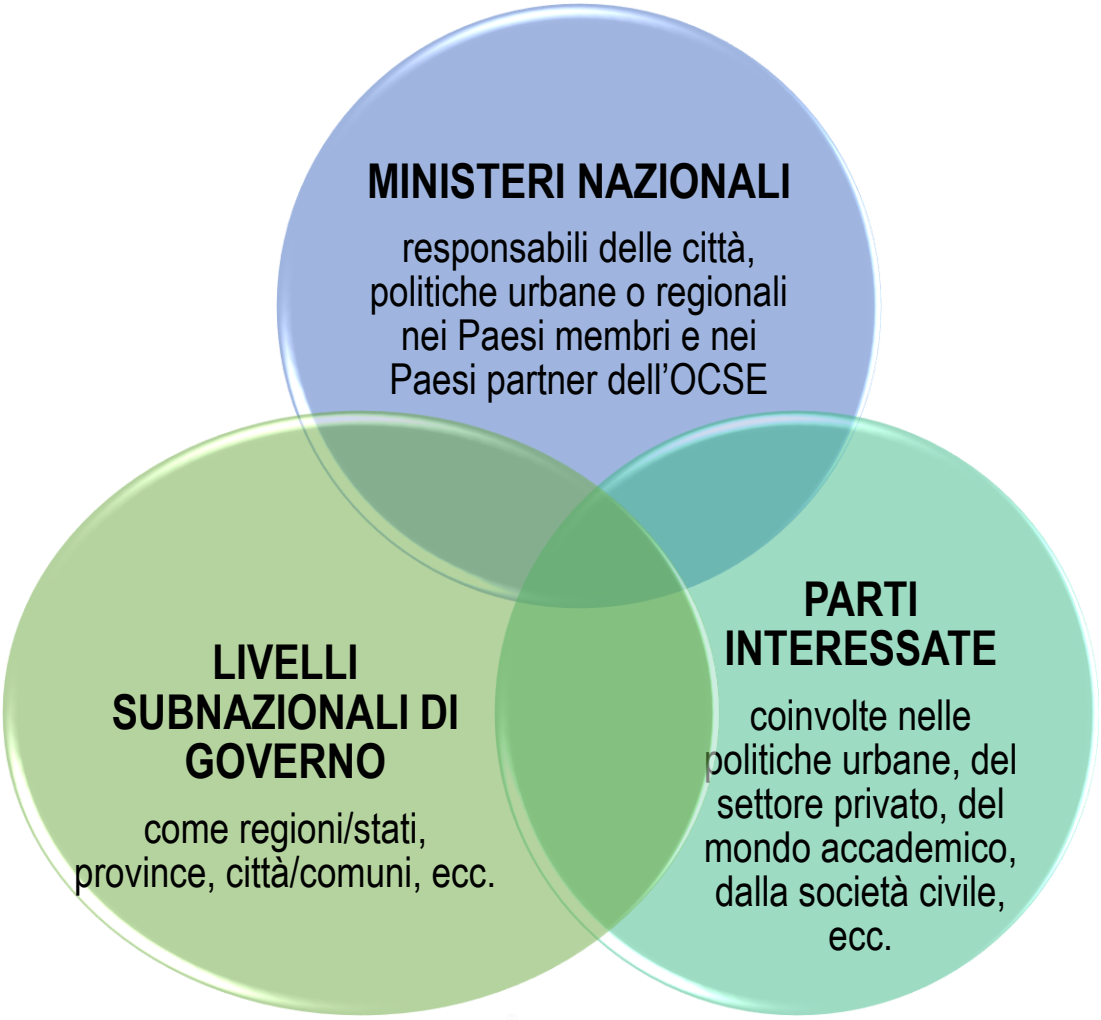
Tavola rotonda Sindaci e Ministri

Analisi tematica



Le politiche urbane sono definite come un insieme coordinato di decisioni programmatiche volte a pianificare, finanziare, sviluppare, gestire e sostenere città di ogni dimensione, attraverso un processo collaborativo di responsabilità condivisa in e tra tutti i livelli di amministrazione e basato sul coinvolgimento multipartecipativo di tutti gli attori urbani interessati, in particolare la società civile e il settore privato.

A chi sono destinati i Principi dell'OCSE sulle politiche urbane?



ONLY
BUS

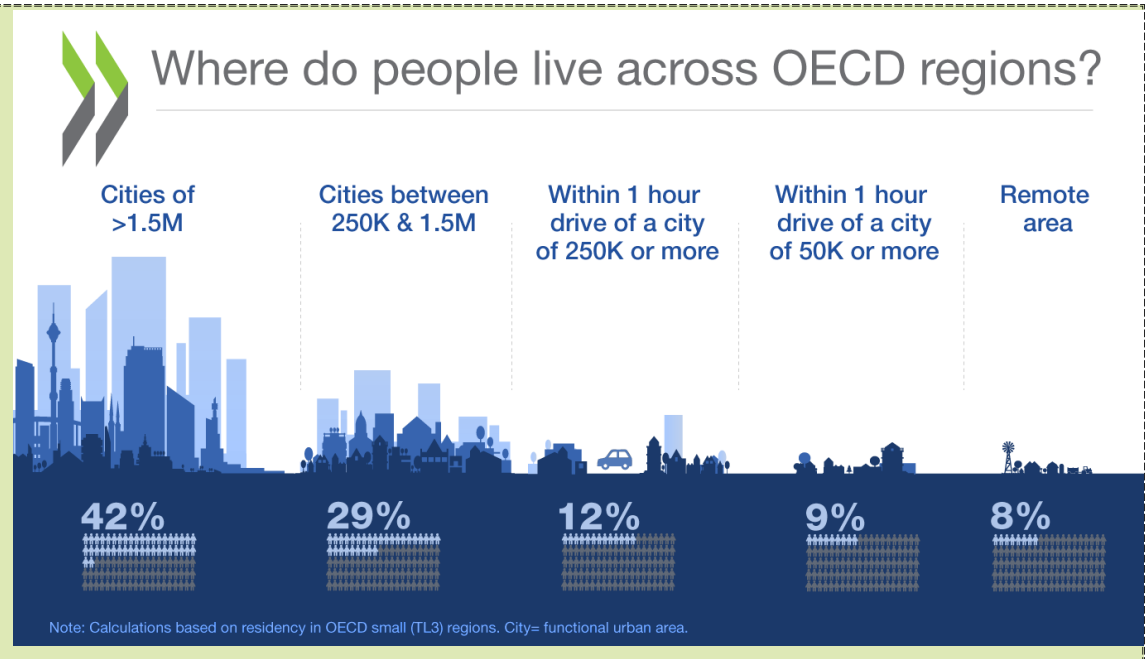
Principi dell'OCSE sulle politiche urbane

1) Trovare una SCALA di intervento efficace in tutte le città

PRINCIPIO 1

Ottimizzare il potenziale delle città di ogni dimensione per migliorare nel tempo la prosperità e il benessere su scala nazionale e globale:

- traendo vantaggio dal patrimonio territoriale delle città piccole, intermedie e grandi per generare crescita e benessere per i loro residenti e utenti nelle immediate vicinanze e nelle aree limitrofe, nonché per la comunità globale e favorire la coesione e la resilienza territoriali;
- sostenendo i sistemi e le reti di città, per esempio attraverso la governance metropolitana e regionale, la cooperazione intercomunale e tra le città.



In media, nei Paesi dell'OCSE, le città generano circa il **60%** del PIL e dell'occupazione.

PRINCIPIO 2

Adeguare l'azione pubblica al luogo in cui le persone vivono e lavorano:

- promuovendo una governance e interventi territoriali flessibili e collaborativi, che oltrepassino laddove opportuno, i perimetri amministrativi, sostenendo un approccio funzionale per le aree urbane (le città e le loro zone di migrazione pendolare);
- adeguando le strategie di sviluppo e l'erogazione dei servizi pubblici alle diverse dimensioni urbane: dai quartieri e città intermedie alle aree metropolitane, grandi città e megaregioni;
- promuovendo le sinergie tra risorse e capacità in misura adeguata allo sviluppo di servizi pubblici e locali efficienti, efficaci e di qualità e amenità che soddisfino le esigenze della popolazione;
- sostenendo, in misura adeguata, la conservazione e la gestione dei beni pubblici e delle risorse comuni, culturali e naturali, accessibili a tutti i membri della società, come l'aria fresca e la biodiversità.

Le attività quotidiane possono spesso portare le persone a lavorare, vivere, spostarsi e socializzare tra i confini amministrativi di comuni diversi all'interno di una singola area metropolitana.

Una governance metropolitana frammentata può danneggiare la crescita economica:

- un'accresciuta frammentazione amministrativa è associata a una minore produttività. Quando raddoppia il numero di comuni all'interno di un'area metropolitana, la produttività cala del **6%**;
- tuttavia, quando è operativo un organo di governance metropolitana, la produttività registra una flessione solo pari al **3%**.

In circa **due terzi** delle aree metropolitane nei Paesi dell'OCSE esiste un'autorità di governance metropolitana.

PRINCIPIO 3

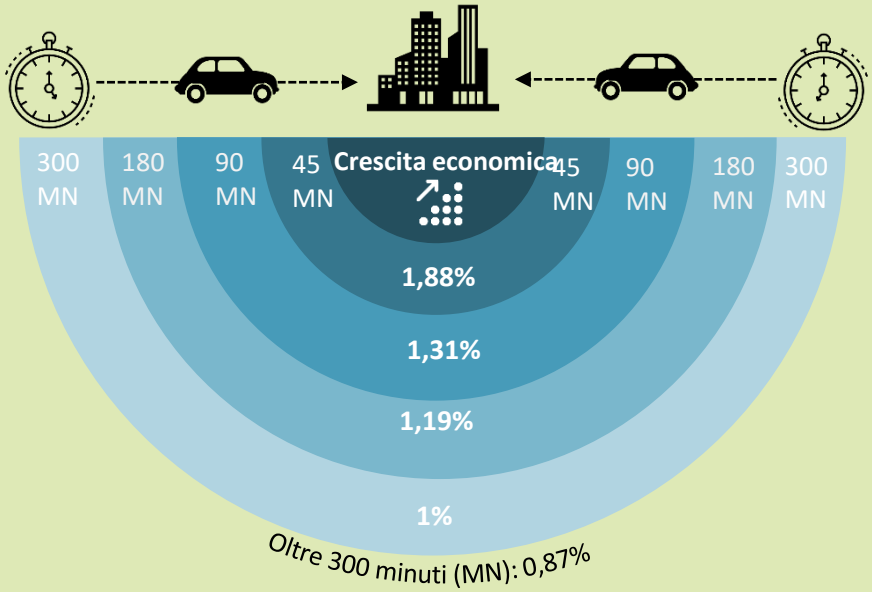
Sostenere le interdipendenze e la cooperazione tra aree urbane e rurali:

- sfruttando la continuità spaziale e i rapporti funzionali tra aree urbane e rurali per orientare gli investimenti pubblici e la formulazione dei programmi;
- attuando strategie congiunte e incoraggiando, se del caso, partenariati win win tra zone urbane e rurali al fine di promuovere un approccio di sviluppo integrato.

I benefici derivanti dall'agglomerazione delle aree urbane si estendono alle aree rurali vicine:

- più una zona rurale è vicina a un'area urbana, più la sua **crescita demografica** è forte**;**
- la **crescita economica** aumenta nelle zone vicine alle grandi città. Dal 2010, le regioni rurali vicine a una città hanno diminuito di 3 punti percentuali il divario di produttività nei confronti delle regioni urbane.

Più si è vicini a una città (in termini di tempo di guida verso un'area metropolitana di 2 o più milioni di abitanti), più la crescita economica è forte (crescita del PIL pro capite tra il 1995 e il 2010).



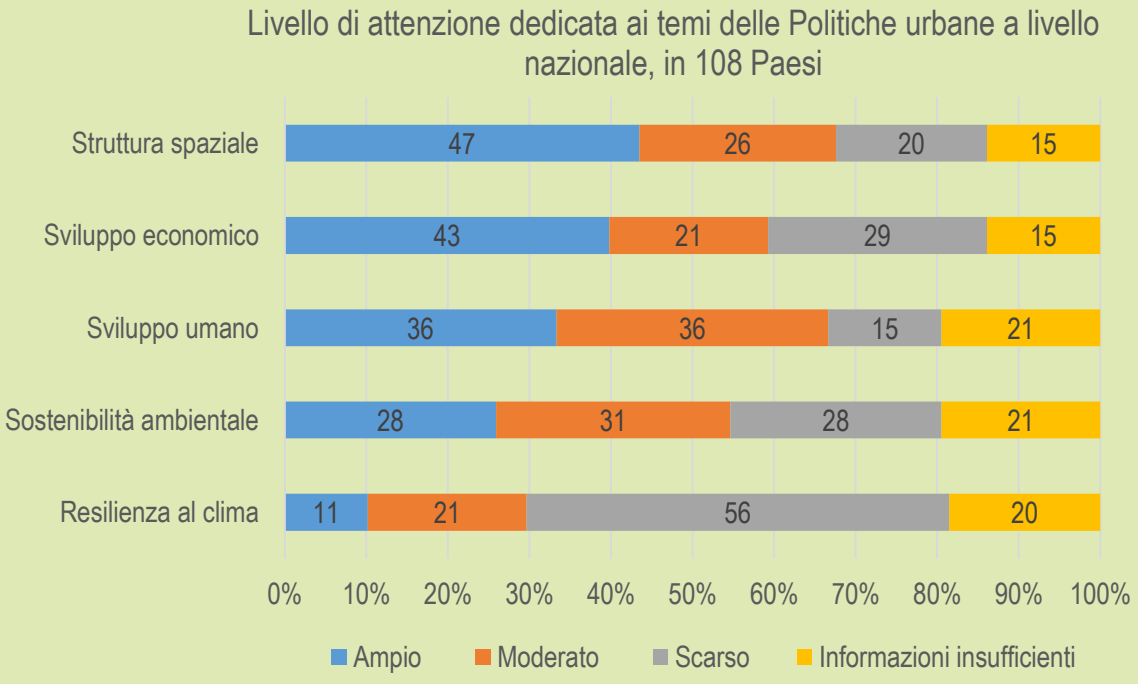
2) Adottare una STRATEGIA coerente, integrata ed efficace per costruire città intelligenti, sostenibili e inclusive

PRINCIPIO 4

Stabilire una visione chiara per le politiche urbane a livello nazionale, che sia adatta per il futuro:

- valutando e affrontando l'impatto della globalizzazione, dell'urbanizzazione, dell'invecchiamento, della migrazione, della crescita e del calo demografico, della rivoluzione della produzione, della digitalizzazione, del cambiamento climatico e di altre tendenze atte a trasformare le città di ogni dimensione;
- coordinando le responsabilità e le risorse tra i vari livelli di amministrazione per soddisfare in concomitanza le esigenze legate a un luogo specifico, gli obiettivi nazionali, gli impegni globali collegati alle politiche urbane e lo sviluppo sostenibile.

Quasi il **90%** dei Paesi dell'OCSE esaminati ha attuato almeno elementi parziali delle politiche urbane a livello nazionale. Tuttavia, solo 15 Paesi dell'OCSE su 35 hanno adottato dalle politiche urbane *esplicite* a livello nazionale.



PRINCIPIO 5

Utilizzare il potenziale delle città di ogni dimensione per migliorare la qualità ambientale e favorire la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio:

- incoraggiando un uso più efficiente delle risorse e modelli di consumo e produzione più sostenibili, promuovendo in particolare l'economia circolare nelle piccole, medie e grandi città, anche a livello di quartiere;
- integrando nell'urbanistica le priorità della mitigazione dei e dell'adattamento ai cambiamenti climatici, negli investimenti per l'infrastruttura urbana e nell'erogazione dei servizi pubblici locali, in particolare l'edilizia abitativa, i trasporti, le risorse idriche, i rifiuti solidi e l'energia;
- affrontando le esternalità negative dell'agglomerazione, come la congestione del traffico, l'inquinamento atmosferico e acustico, lo sviluppo di quartieri degradati, la crescente pressione sulle risorse naturali e sui servizi pubblici, le minacce alla sicurezza urbana;
- sfruttando i potenziali vantaggi derivanti dalla densità e della forma di sviluppo urbano (compatto o esteso) per attuare soluzioni verdi e basate sulla natura, tra cui gli edifici verdi, i trasporti pubblici sostenibili e le energie rinnovabili;
- favorendo città resilienti adeguatamente preparate a prevedere, rispondere e riprendersi dai rischi di disastri naturali e causati dall'uomo e dai relativi shock;
- facendo convergere gli obiettivi legati al cambiamento climatico, alla crescita e all'inclusione nelle città, per esempio valutando gli effetti distributivi delle decisioni riguardanti il clima sui gruppi vulnerabili e istituendo misure complementari.

Le città contribuiscono al cambiamento climatico.

Alle città sono riconducibili :

Il **70%** delle emissioni di GHG

Il **2/3** del consumo energetico globale

Il **50%** della produzione di rifiuti solidi

Nonostante recenti progressi, tra il 2000 e il 2015, l'inquinamento atmosferico ha ripreso ad aumentare nelle città.

Tuttavia, le città possono anche essere parte della soluzione.

Alle città e regioni si possono ascrivere :

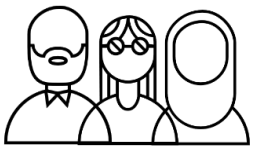
il **55%** della spesa legata al clima e all'ambiente

Il **64%** degli investimenti legati al clima e all'ambiente.

Allineare lo sviluppo urbano agli obiettivi ambientali e climatici può risultare fondamentale nel ridurre le emissioni.

PRINCIPIO 6

Promuovere città inclusive che offrano opportunità per tutti:



- migliorando l'accesso per tutti i residenti e gli utenti urbani – a prescindere da genere, età, provenienza etnica o stato di salute – ai motori di inclusione sociale, come i servizi pubblici locali, un'edilizia abitativa accessibile e di qualità, trasporti, istruzione, salute, opportunità di impiego ed economiche, patrimonio culturale, nonché strutture pubbliche, intrattenimento e spazi pubblici sicuri;
- supportando interventi di crescita inclusiva nazionali e locali che aiutino le città a far fronte al cambiamento demografico e favoriscano la coesione sociale in tutte le dimensioni urbane, dai quartieri alle aree metropolitane, ivi incluse le politiche per la parità di genere, un invecchiamento sano e l'integrazione locale dei migranti;
- promuovendo l'identità e la cultura urbana e un contesto di vita di qualità per tutti i quartieri, in particolare quelli più degradati.

- I livelli dei redditi nelle città sono superiori del **21%** circa rispetto alla media nazionale.

- La **disparità reddituale** è più elevata nelle aree metropolitane rispetto a quelle non metropolitane (negli 11 Paesi dell'OCSE per i quali sono disponibili dati comparabili).

- In città come Baltimore (USA) o Londra (Regno Unito), la **speranza di vita** può variare di 20 anni da un quartiere ad un altro.

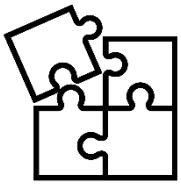
- Le persone cresciute nei quartieri più poveri **guadagnano il 5-6% in meno** rispetto a quelle cresciute nelle zone più ricche.

OECD CHAMPION MAYORS
for Inclusive Growth

Nell'ambito della sua Iniziativa per la crescita inclusiva, l'OCSE ha lanciato, nel 2016, l'**Iniziativa Sindaci promotori della crescita inclusiva**, con il sostegno della Ford Foundation e in partenariato con diverse istituzioni sostenitrici. I Sindaci promotori della crescita inclusiva rappresentano una coalizione globale di oltre 60 leader disposti e impegnati ad affrontare le ineguaglianze e a promuovere una crescita più inclusiva nelle città. Nell'ambito del dibattito sulle disuguaglianze, l'iniziativa intende fornire ai sindaci una piattaforma esclusiva, dando loro la possibilità di far sentire la propria voce a livello nazionale e in seno alle agende globali, e si propone altresì di facilitare gli scambi tra i leader delle città, condividendo soluzioni concrete per affrontare le disparità.

PRINCIPIO 7

Favorire un approccio nazionale e multilivello delle politiche urbane che stabilisca incentivi al fine di allineare e integrare le politiche settoriali e per promuovere congiuntamente sviluppo e benessere nelle città:



- fissando incentivi, norme e meccanismi di coordinamento per gestire i trade-off e incoraggiare la coerenza degli interventi, sia tra diversi ministeri/agenzie pubbliche che tra i vari livelli di amministrazione, in particolare:
    - valutando come le politiche di *sviluppo economico* possono influire su città differenti e come i punti di forza specifici di città diverse – tra cui le risorse turistiche – possono contribuire alla prosperità locale, regionale e nazionale
    - favorendo *mercati del lavoro* inclusivi per tutti i segmenti della gamma di competenze
    - promuovendo un accesso equo a un'*istruzione* di qualità, in particolare per i giovani con basso reddito, nonché favorendo la collaborazione tra gli istituti di istruzione superiore, le imprese, le amministrazioni locali e regionali e la società civile;
    - adottando misure per adeguare la quantità, la qualità e l'accessibilità dell'edilizia abitativa alle diverse esigenze abitative, al fine di promuovere la coesione sociale, integrando l'edilizia abitativa, i trasporti e la pianificazione territoriale;
    - elaborando e pianificando politiche per i *trasporti* che aumentino l'accessibilità dei residenti e degli utenti urbani alle opportunità economiche, sociali e culturali; migliorando la multimodalità; incoraggiando e integrando la mobilità dolce e le nuove forme di mobilità urbana pulita; unendo le politiche di gestione dei trasporti dal lato della domanda e da quello dell'offerta;
    - promuovendo politiche efficaci di *utilizzo del territorio* che incoraggino sviluppi orientati al transito e all'utilizzo misto, per ridurre la segregazione socio-spaziale e potenziare la rigenerazione urbana, anche attraverso una progettazione urbana inclusiva.

Le **città compatte** sono caratterizzate da :

- modelli di sviluppo densi e contigui;
- aree edificate collegate da sistemi di trasporto pubblico;
- accessibilità ai servizi locali e all'occupazione.

Un esame di oltre 400 studi interdisciplinari mostra come lo **sviluppo urbano compatto** abbia effetti positivi sotto quasi ogni profilo (dalla produttività all'accessibilità al lavoro all'efficienza energetica e alla salute)…

… ma vi sono inconvenienti da arginare, in particolare l'aumento dei **costi abitativi** legati alla più elevata densità di popolazione e alle restrizioni di utilizzo del suolo.

PRINCIPIO 8

Sfruttare fondi adeguati per l'effettiva attuazione delle responsabilità per le politiche urbane a tutti i livelli di amministrazione:

- promuovendo un paniere di risorse diversificato, equilibrato e sostenibile per finanziare adeguatamente lo sviluppo urbano, le infrastrutture e i servizi tra i vari livelli di amministrazione;
- avvalendosi di strumenti economici quali imposte o tariffe per catalizzare le entrate necessarie e favorire il cambiamento comportamentale per dare vita a città sostenibili e inclusive;
- fornendo alle amministrazioni subnazionali spazi di manovra sufficienti per adeguare e gestire le rispettive entrate e fare fronte alle esigenze di sviluppo urbano;
- mobilitando strumenti di finanziamento innovativi, quali i prestiti, i meccanismi di recupero del valore del terreno e i fondi infrastrutturali; nonché
- utilizzando il finanziamento del settore privato, laddove opportuno, allo scopo di potenziare al massimo le relative opportunità e affrontare i rischi.

Secondo le stime dell'OCSE, tra il 2016 e il 2030, saranno necessari **USD 95 trilioni** di investimenti pubblici e privati su scala globale, nelle infrastrutture per l'energia, i trasporti, le risorse idriche e le telecomunicazioni.

Sebbene alcune città e regioni stiano crescendo, altre invece si stanno riducendo. Questo fenomeno ridurrà la base imponibile e la fornitura dei servizi pubblici sarà più difficile.

Il livello attuale degli investimenti totali è del **50%** inferiore a quanto necessario per prepararsi alle nuove tecnologie e affrontare adeguatamente sfide come l'invecchiamento demografico e il cambiamento climatico.

Nei Paesi dell'OCSE, alle amministrazioni subnazionali si può ricondurre il **57% degli investimenti pubblici**. Queste avranno un ruolo di primo piano nell'intensificare gli investimenti e assicurare rendimenti elevati.

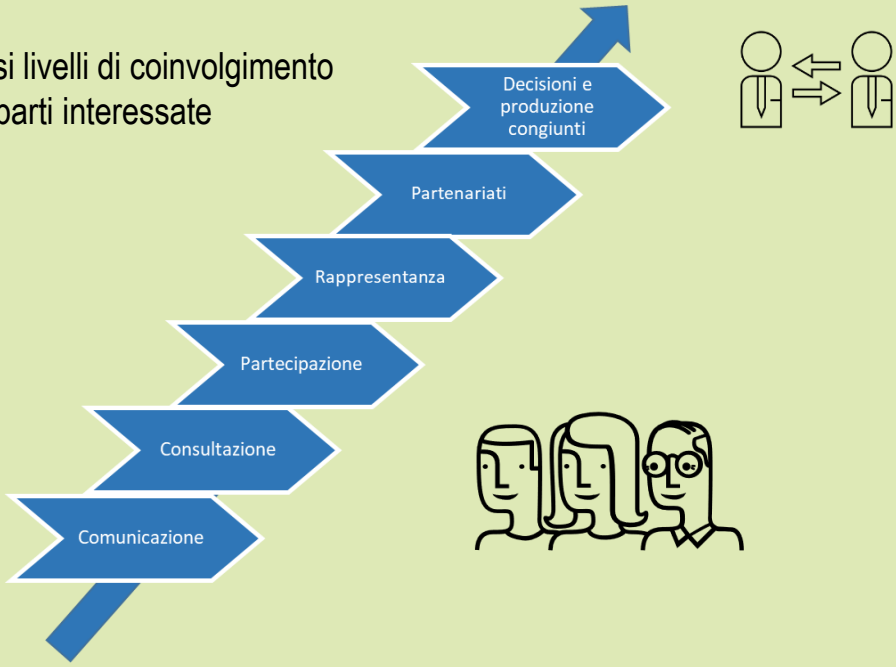
3) Coinvolgere le PARTI INTERESSATE in un'azione pubblica formulata, attuata e monitorata congiuntamente

PRINCIPIO 9

Promuovere il coinvolgimento delle parti interessate nella formulazione e nell‘attuazione delle politiche urbane:

- coinvolgendo tutti i segmenti della società, in particolare i residenti e gli utenti più vulnerabili, come le donne, le persone anziane, i giovani e i bambini, i diversamente abili, i migranti e le minoranze;
- sfruttando meccanismi innovativi per interagire con il settore privato, in particolare con le imprese edili, gli urbanisti, gli investitori istituzionali, il settore finanziario, nonché gli enti regolatori, il mondo accademico, le organizzazioni non a scopo di lucro e la società civile;
- promuovendo un coinvolgimento orientato ai risultati, chiarendo il processo decisionale e il modo in cui verranno utilizzati i contributi delle parti interessate, assegnando risorse adeguate, condividendo informazioni, rendendole accessibili a soggetti non esperti e trovando un punto di equilibrio tra le categorie sovrarappresentate e non rappresentate.

Diversi livelli di coinvolgimento delle parti interessate



PRINCIPIO 10

Rafforzare la capacità di chi interviene nelle città, di innovare e di adempiere ai propri doveri in modo efficace, efficiente e inclusivo:

- rafforzando le capacità di gestione strategica e di innovazione dei funzionari pubblici a tutti i livelli di amministrazione, per formulare e attuare strategie urbane integrate che siano consone alla complessità delle sfide presenti e future;
- incoraggiando la continuità delle misure pubbliche d'intervento e l'indipendenza dai cicli politici, anche, se del caso, attraverso la professionalizzazione e lo sviluppo delle capacità della forza lavoro del settore pubblico, a livello nazionale e locale, per esempio con assunzioni e procedure di promozione basate sul merito, una retribuzione equa e la certificazione delle competenze;
- promuovendo piattaforme per l'innovazione, la sperimentazione e controlli pilota per trarre insegnamenti dai successi e dagli insuccessi delle politiche urbane e aumentare progressivamente le pratiche replicabili;
- sfruttando il potenziale di diversi attori, incluso il settore privato, per sostenere l'innovazione tecnologica, sociale, del settore pubblico e civica, anche mediante un approccio di città intelligente.

Secondo uno studio dell'OCSE e di Bloomberg Philanthropies sulla capacità di innovazione in 89 città:

il **77%** delle città ha previsto fondi specifici a sostegno della capacità di innovazione

il **55%** delle città si prefigge obiettivi formali di innovazione

… ma solo il **44%** delle città ha previsto una strategia di innovazione.

Le persone intervistate hanno dichiarato che i loro sforzi di innovazione stanno aiutando la loro città:

- a migliorare l'erogazione dei servizi (servizi di emergenza, edilizia abitativa, mobilità, servizi sociali...)

- a migliorare le operazioni interne di amministrazione (razionalizzare le procedure di budget e i flussi di lavoro, favorire la cooperazione tra agenzie), e

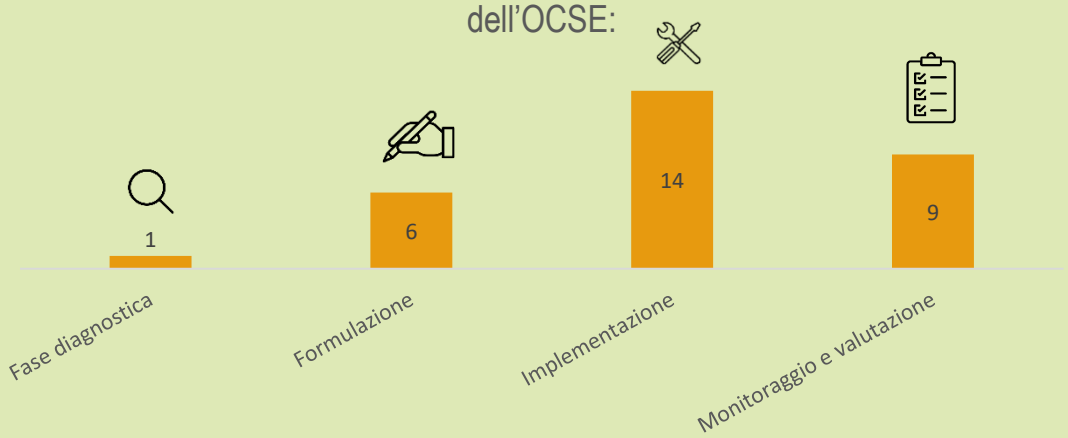
- a migliorare i risultati per i residenti (posti di lavoro e salute)

PRINCIPIO 11

Promuovere il monitoraggio, la valutazione e l'accountability della governance urbana e dei risultati delle misure d'intervento:

- promuovendo appositi strumenti e/o istituzioni di monitoraggio e valutazione tra i diversi livelli di amministrazione, dotati di sufficienti capacità, indipendenza e risorse nel corso dell'intero ciclo di formulazione delle misure di intervento, nonché coinvolgendo pienamente le amministrazioni locali e regionali in tali processi;
- sfruttando il potenziale dei dati, tra cui i dati intelligenti, i mega dati, i dati aperti e geospaziali, per radicare le decisioni in materia di politiche urbane in informazioni e dati fattuali aggiornati e di qualità, salvaguardando al tempo stesso la riservatezza dei singoli soggetti;
- realizzando un solido sistema di indicatori, tra cui i dati disaggregati, per valutare e parametrare il benessere oggettivo e soggettivo nelle città, monitorare il progresso a livello subnazionale a fronte degli impegni e delle agende nazionali e globali, nonché per favorire un dialogo con le parti interessate basato su dati fattuali e finalizzato al miglioramento degli interventi; e
- istituendo meccanismi di trasparenza che impediscano la corruzione tra settori pubblici e privati, promuovere il controllo pubblico e favorire l'integrità nelle politiche urbane, anche in tutte le fasi degli appalti pubblici nelle città.

Sviluppo delle politiche urbane a livello nazionale in 30 Paesi dell'OCSE:



La maggior parte dei Paesi dell'OCSE sta attuando le rispettive politiche urbane a livello nazionale. Tali Paesi avranno presto necessità di un solido sistema di indicatori per **monitorare e valutare** i risultati delle misure di intervento.

Bibliografia selettiva

OECD (2019), OECD Regional Outlook 2019: Leveraging Megatrends for Cities and Rural Areas, OECD Publishing, Paris, https://doi.org/10.1787/9789264312838-en

OECD (2018), Building Resilient Cities: An Assessment of Disaster Risk Management Policies in Southeast Asia, OECD Publishing, Paris, https://doi.org/10.1787/9789264305397-en

OECD (2018), Regions and Cities at a Glance 2018, https://doi.org/10.1787/reg_cit_glance-2018-en

OECD (2018), Divided Cities: Understanding Intra-urban Inequalities, OECD Publishing, Paris, http://dx.doi.org/10.1787/9789264300385-en

OECD/UN-HABITAT (2018), Global State of National Urban Policy, OECD Publishing, Paris/UN-HABITAT, Nairobi, http://dx.doi.org/10.1787/9789264290747-en

OECD (2018), Productivity and Jobs in a Globalised World: (How) Can All Regions Benefit?, OECD Publishing, Paris, http://dx.doi.org/10.1787/9789264293137-en

OECD/World Bank/UNEP (2018), *Financing Climate Futures: Rethinking Infrastructure*, OECD Publishing, Paris. https://doi.org/10.1787/9789264308114-en

OECD (2017), National Urban Policy in OECD Countries, OECD Publishing, Paris, http://dx.doi.org/10.1787/9789264271906-en

OECD (2017), The Governance of Land Use in OECD Countries: Policy Analysis and Recommendations, OECD Publishing, Paris, http://dx.doi.org/10.1787/9789264268609-en

OECD (2016), Making Cities Work for All: Data and Actions for Inclusive Growth, OECD Publishing, Paris, http://dx.doi.org/10.1787/9789264263260-en

OECD (2015), Governing the City, OECD Publishing, Paris, http://dx.doi.org/10.1787/9789264226500-en

OECD (2015), The Metropolitan Century: Understanding Urbanisation and its Consequences, OECD Publishing, Paris, http://dx.doi.org/10.1787/9789264228733-en

OECD (2015), Parti interessate Engagement for Inclusive Water Governance, OECD Publishing, Paris, https://doi.org/10.1787/9789264231122-en

OECD (2014), OECD Regional Outlook 2014: Regions and Cities: Where Policies and People Meet, OECD Publishing, Paris, http://dx.doi.org/10.1787/9789264201415-en

OECD (2012), Compact City Policies: A Comparative Assessment, OECD Green Growth Studies, OECD Publishing, Paris, http://dx.doi.org/10.1787/9789264167865-en

OECD (2012), Redefining "Urban": A New Way to Measure Metropolitan Areas, OECD Publishing, Paris, http://dx.doi.org/10.1787/9789264174108-en

OECD (2010), Cities and Climate Change, OECD Publishing, Paris, http://dx.doi.org/10.1787/9789264091375-en

Centro dell'OCSE per l'imprenditorialità, le PMI, le regioni e le città
www.oecd.org/cfe/ | @OECD_local

https://oe.cd/urban-principles

OECD © 2019, tutti i diritti riservati.

Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economici
2 rue André-Pascal, 75775 Paris Cedex 16, France